

Adunanza del 20 dicembre 1919

Presiede il Vice Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Verardo e Rosmini ed assiste all'adunanza l'Onorev. Prof. Beneduce.

1. Proposta di acquisto di una casa per darne in affitto gli appartamenti agli impiegati dello Istituto.

Il Consigliere Verardo, dopo aver ricordato la precedente deliberazione con la quale si erano autorizzate le trattative per lo acquisto di una casa in via Principe Amedeo, per darne in affitto gli appartamenti ad impiegati dello Istituto privi di alloggio per le loro famiglie, riferisce che è venuta meno la definizione di tale acquisto essendoci all'ultimo momento il proprietario rifiutato a rendere lo stabile. Viene ora da alcuni funzionarii rivolta preghiera al Comitato di esaminare la proposta di acquisto di un altro stabile, in via Rubicone, il cui prezzo, comprendendo le spese, si aggirerebbe sulle £ 145.000.

Il Comitato delibera di dare autorizzazione al Consulente tecnico dello Istituto, Ing. Ga,

ribaldi Burba, ad eseguire la perizia dello sta-
bile sovraaccennato.

2. Servizio delle assicurazioni di cose inte-
ressanti la difesa dello Stato. Pagamen-
to alla Ditta Orlando.

Il Vice Presidente comunica una lettera
del Comm. Fenocchio, Capo del servizio delle assi-
curazioni di cose interessanti la difesa dello Stato,
il quale riferisce che alla data del 31 gennaio 1919
(data di rescissione dei contratti di assicurazione)
la Società Orlando di Livorno era coperta di as-
sicurazione per otto cacciatorpediniere in costru-
zione per effetto di due disciplinari scaduti. La
Ditta, pretendendo il rimborso dei premi da essi
pagati per i rischi che lo Stato non aveva corso
(vare, prove in mare etc) chiedeva complessivamente
la somma di L. 166.788, 35 che, diminuite del
debito della Ditta verso l'Amministrazione per
premi non ancora pagati in L. 46.884, 67, resi-
duavano a netti L. 119.903, 68.

Or

In confronto della Ditta, il Comm. Fe-
nochio sostiene la infondatezza assoluta
di alcune delle sue pretese, escludendo in
merito ad esse qualsiasi concessione. E dopo



72

laboriose trattative, la Ditta acconsenti a rinunciare a $\text{L.} 77.434.89$ sulle $119.943,68$ sovracennate, e cioè al 65% delle sue richieste accettando a saldo delle sue pretese la somma di $\text{L.} 42.508,79$ risultato che il Comm. Fucaltea ritiene molto soddisfacente, specialmente se si considera la incertezza dell'esito di un eventuale giudizio. E propone pertanto alla approvazione del Comitato Permanente l'approvazione del pagamento.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Vice Presidente ed il parere favorevole del Prof. Benedetto, autorizza il pagamento a favore della Ditta Orlando della commessa somma di $\text{L.} 42.508,79$.

3. Nuova fornitura di calendari per il 1920.

Il Vice Presidente riferisce che, sebbene la fornitura dei calendari reclamate per il 1920 sia stata alquanto aumentata in confronto a quella del 1919, e sia stato quindi accresciuto il quantitativo assegnato alle singole Agenzie, tuttavia non poche delle Agenzie stesse insistono

73

per avere un maggior numero di tali oggetti di reclame, dichiarando del tutto insufficiente la dotazione stabilita per poter corrispondere alle richieste degli assicurati, notevolmente aumentate in seguito ai contratti a suo tempo stipulati nella forma commessa al 5° Istituto Nazionale.

Alcune Agenzie anzi hanno anche dichiarato che non tenendo aumentata la dotazione dei calendari, non potrebbero nemmeno distribuire quelli attualmente loro assegnati, perché in tal modo verrebbero a creare vivo malcontento fra i numerosi assicurati che ne rimarrebbero privi.

Ciò premesso, e tenuto conto che il maggior quantitativo dei calendari fatti eseguire per 1920 ha dovuto essere assegnato, in buona parte, alle nuove Agenzie istituite nelle terre redente e all'estero, l'Ufficio 1° propone di commettere all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche una nuova fornitura di 10.000 calendari piccoli; quantitativo che si suppone sufficiente per un nuovo invio alle singole Agenzie.

La spesa relativa si aggirerebbe sulle 10.000 lire.

Il Comitato approva.

4. Cessione dei portafogli delle Compagnie "Iniziativa" e "Ausonia".

Il Vice Presidente ricorda che fino dal maggio 1918 il Sig. Fran. Mackenzie, quale Direttore delle Società di assicurazione "Iniziativa" e "Ausonia", chiedeva di avviare trattative per la cessione allo Istituto dei portafogli vita delle due Società.

Inizialmente la cessione era prevista per il 31 Dicembre 1917; in seguito il Direttore delle due Società non avendo potuto far preparare i calcoli delle riserve prima della fine del 1918, in considerazione delle difficoltà di contabilizzare un anno intero di gestione provvisoria, chiese che la cessione avvenisse alla data del 31 dicembre 1918. La domanda venne accolta e furono concordate le seguenti condizioni che avrebbero dovuto servire di base alla Cessione dei Portafogli;

- a) Effetto della Cessione - Dal 1° gennaio 1919;
- b) Riserve matematiche; Valutazione in base alla tavola N. 4 $\frac{1}{4}$ ‰ al 31 dicembre 1918;
- c) Compensato per le provvigioni e spese di acquisizione non ancora ammortizzate. Il 4% sulla differenza fra i capitali assicurati per le polizze regolarmente in vigore al 31 dicembre 1918

(con esclusione quindi delle polizze liberate) e le corrispondenti riserve matematiche;

d) Valutazione dei titoli - Trasferimento all'Istituto Nazionale dei titoli attualmente depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti, e per il residuo necessario a costituire la Riserva da cedersi, libertà di scelta all'Istituto fra i titoli liberi della Società costituenti insieme con i precedenti l'attuale riserva Matematica. Tutti i titoli saranno valutati in base ai valori di bilancio al 31 dicembre 1917.

e) Gestione in sede di Cessione - La Società gestisce il Portafoglio per sei mesi al massimo per conto dell'Istituto. L'Istituto corrisponderà per tale periodo il 12% dei premi incassati nel periodo stesso.

Con lettera 8 luglio 1919 l'"Ausonia" e l'"Iniziativa" informavano di avere trasmessi gli stati delle riserve al 31 dicembre 1918, e di fatti l'Istituto li riceveva il 22 luglio 1919.

DM

L'Ufficio Attuariale procedeva ad un primo esame delle riserve Matematiche e con lettera 11 settembre informava l'Amministrazione Mackenzie di avere in massima trovata le impostazioni conformi ai criteri

concordati; in pari tempo si riservava la facoltà di procedere in seguito ad un controllo minuzioso e di segnalare gli errori materiali eventualmente riscontrati. Con la predetta lettera si chiedeva un piccolo aumento nelle riserve per deficiente correzione portata alle polisse Popolari Iniziativa Sezione 1^a e precisamente si chiedeva un aumento di riserva di £ 316.

Il 18 settembre la "Iniziativa" dichiarava di non sollevare eccezioni intorno all'aumento di £ 316 da apportare alle riserve.

Un funzionario dell'Ufficio II^o il Sig. Pobero, fu inviato a Genova per riscontrare nelle linee generali almeno la corrispondenza dei dati in base ai quali erano state calcolate le riserve dalle compagnie cedenti, con la reale composizione dei portafogli. Dall'esame fatto emersero errori di esattezza non notevole, dei quali verrà tenuto conto all'atto della Cessione.

L'Amministrazione Mackenzie sollecita la definizione delle pratiche per la effettuazione della Cessione.

Quando questa essere subordinata alla stipulazione del regolare atto di Cessione, il Vice Presidente comunica gli schemi degli atti

di Cessione per i due portafogli, predisposti dall'Ufficio Attuariale, avvertendo che rimane però ancora da definire per entrambi le Società la questione degli utili per le polizze emesse con accumulazione degli utili. Per quelle emesse con partecipazione agli utili abbiamo ottenuto dall'Amministrazione Mackenzie, per conto delle Società, l'assicurazione che gli utili saranno trasferiti in quanto siano stati soltanto attribuiti agli assicurati e non ancora distribuiti.

Per le polizze con accumulazione degli utili, le quali in verità sono pochissime non abbiamo avuto finora alcuna assicurazione in merito al trasferimento del fondo degli utili accumulati. Ove non fosse possibile per tali polizze avere una riserva utili da ripartire fra gli assicurati si potrebbe far figurare nell'atto di cessione una dichiarazione da parte delle compagnie, attestante che, non essendo mai stati utili nella gestione delle Società, non venne mai costituito alcun fondo di accumulazione di utili da ripartire fra gli assicurati aventi polizze recanti la clausola di accumulazione degli utili.

(M)

Il Comitato,
 udita la relazione del Vice Presidente ed
 il parere favorevole del professore Beneduce,
 delibera di proporre al Consiglio di Ammi-
 nistrazione l'approvazione della sessione dei por-
 tafogli vita delle Società "Tirziativa" ed "Auronia"
 allo Istituto Nazionale autorizzando la stipula-
 zione dei relativi contratti nel rispettivo testo ap-
 prestato dall'Ufficio Attuariale dello Istituto.

5. Assicurazioni collettive

Udita la relazione del Vice Presidente,
 e col parere favorevole del professore Beneduce,

Il Comitato delibera di proporre al Cou-
 siglio di Amministrazione l'approvazione dei se-
 guenti progetti di assicurazione collettiva:

1° Assicurazione collettiva a favore del personale ap-
 partemente alle Banche associate alla Federazione Ban-
 caria Italiana.

La Federazione Bancaria Italiana fin
 dello scorso agosto iniziò trattative a mezzo del
 suo Segretario Generale per assicurare il personale
 appartenente alle Banche ad esso associate.

L'Ufficio Attuariale fornì alla Federa-
 zione Bancaria tutti gli schiarimenti atti a met-

serla in grado di emanare una circolare alle Banche associate perche, tenuto conto delle speciali facilitazioni che avrebbe accordato l'Istituto, e somministrassero la opportunita di assicurare il personale da esse dipendente.

In seguito alle trattative di cui sopra e alla circolare della Federazione Bancaria, sono cominciate ad affluire da parte delle Banche associate, richieste di progetti di assicurazione collettiva del personale. Ad oggi sono giunte richieste da parte del Banco di S. Prospero di Reggio Emilia, della Banca Jesina di Jesi e della Banca Cattolica Veronese. Altre richieste giungeranno certamente da parte di altre Banche associate; e non e quindi possibile stabilire il numero dei contratti che dovranno essere emessi complessivamente, ne l'ammontare dei capitali da assicurare.

dfg

Però tenuto conto del fatto che la Federazione Bancaria, per ottenere una semplificazione amministrativa, ha chiesto che i premi ausiliari essere pagati da essa, vengano pagati dalle Banche associate, in modo che ciascuna di esse dicenti contraente delle polizze da emettere a favore dei propri impiegati, e quindi libera di stipulare il contratto con l'Istituto, quando

lo ritenga opportuno, l'Ufficio Attuariale ha così formulato le speciali facilitazioni che possono essere accordate alle Banche federate e che consistono nell'adozione di due tariffe calcolate a condizioni speciali:

a) Tariffa Doppia Mista con scadenza al 55^o e al 60^o anno di età, calcolata in base alla tavola $M. 3\frac{1}{2} + M. 4\frac{1}{2}$ con caricamento globale del 6%.

b) Tariffa Mista con scadenza come sopra, calcolata in base alla tavola $\frac{M. 3\frac{1}{2} + M. 4\frac{1}{2}}{2}$ con caricamento globale del 7%.

Occorrendo applicare tassi di premio per brevi durate si apporteranno riduzioni ai caricamenti in relazione alla necessità di ricordarli con quelli applicati per i premi unici.

Agli assicurandi si concederà la facoltà di optare alla scadenza per una rendita vitalizia in sostituzione del capitale. Per la conversione del capitale in rendita si adotteranno i tassi di conversione calcolati applicando i caricamenti normali e la tavola $\frac{M + select}{2}$ e il saggio del 4%.

Qualora occorresse per qualche Banca applicare la tariffa Mista o la tariffa Doppia Mista con scadenza al 65^o anno si prenderebbe per base la stessa tavola, si applicherebbero caricamenti

non inferiori a quelli indicati. Analogamente si procederebbe qualora occorressero fatti per età alle scadenze diverse da quelle indicate.

2. Personale degli Uffici della Camera dei Deputati.

Il Consiglio di Presidenza della Camera dei Deputati ha deciso di assicurare ai propri funzionari e agli agenti subalterni da esso dipendenti, i quali abbiano membri di famiglia cui possa per legge competere la pensione di riveribilità (moglie e figli legittimi e legittimati) un capitale variabile pagabile in caso di morte purchè questa avvenga durante il periodo di tempo che intercede fra il giorno in cui i funzionari o gli agenti subalterni terminano il periodo di prova (5 anni) e il giorno immediatamente precedente a quello in cui raggiungono il termine minimo stabilito per la pensione (19 anni, 6 mesi e 1 giorno di anzianità di servizio).

CH

Si tratta quindi di una assicurazione temporanea in caso di morte a capitale variabile. La somma assicurata deve essere tale che unita alla indennità che corrisponde lo Stato in luogo della pensione (tanto mensilità per quanti sono gli anni di servizio prestati)

deve corrispondere a tre annate dell'ultimo stipendio goduto, calcolate al lordo.

Per espresso desiderio dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati, il primo contratto da stipulare sulle basi predette, dovrebbe scadere il 30 giugno 1920 salvo ad essere rinnovato per il successivo anno finanziario.

Ciò premesso, si ritiene conveniente calcolare i premi di anno in anno in relazione alla età raggiunta da ciascun singolo assicurato, all'eventuale ingresso, nel gruppo degli assicurati, di impiegati che abbiano ultimato il periodo di prova, o comunque acquistato il diritto all'assicurazione, e alle variazioni del capitale che l'Istituto dovrà garantire in caso di morte durante ciascun anno finanziario.

La visita medica, a richiesta dell'Ufficio di Presidenza della Camera, non è stata passata dai medici fiduciari dell'Istituto, ma dai medici fiscali dell'Amministrazione della Camera dei Deputati, i quali hanno compilato una semplice dichiarazione medica, conforme al modello di cui si allega copia.

In caso di rinnovazione del contratto non si fa obbligo agli assicurati di subire nuove

visite mediche; esse saranno subite soltanto da
gli assicurati che eventualmente entrassero a far
parte del gruppo.

Dall'esame dell'elenco trasmessoci dall'Of-
ficio di Presidenza della Camera, e dalle calcola-
zioni eseguite risultano i seguenti dati:

- Numero degli assicurandi - 67 -
- Capitale iniziale da assicurare - L. 577.808.08
- Premio unico complessivo - L. 3.041.40
- Soprapremio complessivo L. 60.85

Il premio unico è stato determinato in
base alla tavola M. e al saggio d'interesse del 3 1/2 %.

Il caricamento globale è del 10%. Si è
aggiunto poi un soprapremio sanitario pari al
2% del premio per il rischio derivante dalla lan-
ghessa con la quale sono stati accettati gli assi-
curandi in seguito al modello di dichiarazione
medica concordato con la Amministrazione
della Camera e che non è tale da permettere
una esatta valutazione dello stato di salute
degli assicurandi.

Non si deve corrispondere alcuna prov-
vigione, essendo le trattative avvenute diretta-
mente fra l'Ufficio di Presidenza della Came-
ra e questo Istituto.

St



3. Assicurazione collettiva a favore del personale
appartenenti alla Società Elettrica della Campania
e ad altre Società facenti parte dello stesso gruppo finanziaria-
rio.

La Società Elettrica della Campania con sede in Napoli ha avviato con l'Istituto tratta, sive per l'assicurazione del proprio personale e di quello appartenente a Società del suo gruppo finanziario, e cioè: Società Meridionale di Elettricità, Società Generale di Illuminazione, Società Napoletana per l'Illuminazione. Società applicazioni Elettriche di Torre Annunziata.

La forma di assicurazione prescelta è per la Doffina Nitta a premio annuo con scadenza al 60° anno d'età e con diritto di opzione in caso di vita, fra il capitale assicurato e la rendita vitalizia corrispondente.

Si è assunto come valore del premio puro quello risultante dalla semisomma fra i premi calcolati in base alla tavola N. 3½ e quelli calcolati in base alla tavola N. 4½%. Il caricamento globale è stato applicato nella misura costante del 7% per le durate non inferiori agli anni 10: si è fatto variare dal 6,5% al 3% per le durate inferiori agli anni 10.

Non si deve corrispondere alcuna provvigione di acquisto, essendo le trattative avvenute direttamente fra l'ufficio Attuariale e la Società Elettrica della Campania.

Le polisse dovranno avere effetto dal 1° aprile 1919; si propone di calcolare gli interessi di mora al saggio del 4% annuo.

La Società contraente chiede che venga inserita in polizza la clausola seguente:

"In caso di licenziamento in qualunque epoca esso avvenga e in caso di dimissioni presentate dall'impiegato dopo aver compiuto almeno 25 anni di servizio, l'Istituto concederà a titolo di riscatto speciale la restituzione dei premi pagati meno uno al netto delle tasse e senza aggiunta d'interesse, purchè tale somma non superi il capitale assicurato in caso di morte. E' l'ammontare dei premi pagati meno uno superasse il capitale assicurato in caso di morte, si assumerebbe il predetto capitale come valore di riscatto.

dt

E l'Ufficio Attuariale, nello esprimere il suo avviso favorevole, comunica che dagli elenchi finora trasmessi dalla Società Elettrica della Campania anche per conto delle altre



Società consorelle, risultano i dati seguenti:

Assicurandi N° 97

Giorni annui, includenti interessi di frazionamento, soprappremi e tasse, L. 77. 917, 95.

Per la compilazione delle proposte e dei rapporti medici l'Ufficio Attuariale si varrà del: l'Opera dello Ispettore Compartmentale di Napoli.

4. Collettiva Amministrazione del R. Albergo dei poveri, di Napoli. Provvigione all'Agente per contratti nuovi.

Il Vice Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nello approvare il progetto di assicurazione collettiva "Amministrazione del R. Albergo dei poveri" di Napoli, ebbe a stabilire, con deliberazione del 15 luglio 1915 che, dato il tipo dei contratti da stipularsi per questa collettiva - quasi sempre contratti supplementari di piccola entità - pur accordandosi, secondo quanto era stato proposto dall'Ufficio Attuariale; il 70% della provvigione normale per il primo gruppo di assicurazioni presentate, nessuna provvigione dovesse competere in seguito all'Agensia di Napoli, per eventuali nuovi contratti.

Tenuto che l'Ufficio Assicurazione Ri-

chi, invocando tale deliberazione, ebbe sempre a negare all' Agenzia di Napoli ogni diritto per provvigioni sopra N° 36 contratti presentati in diverse riprese per un complessivo capitale di circa 125.000 lire, il Vice Presidente riferisce che l' Agenzia di Napoli ha richiesto e richiede con insistenza che sopra tali contratti, i quali per la maggior parte non sono piccoli supplementi di assicurazioni preesistenti, come il primo gruppo proposto, ma sono, invece vere e proprie nuove assicurazioni di vita non assicurabile, le venga corrisposta in egua misura la provvigione di acquisto. Ed il Vice Presidente propone che questa venga concessa in una misura corrispondente al 10-15 per cento della provvigione normale.

Drj

Il Comitato, col parere favorevole del prof. Beneduce, approva la proposta, da presentarsi al Consiglio di Amministrazione.

6. Sinistro Morgagni. Proposta di liquidazione.

Il Vice Presidente ricorda che il signor Morgagni, direttore del "Secolo Illustrato"



prese parte alla gita aerea Milano - Venezia e ritorno, e rimase, con tutti i suoi compagni, vittima del disastro aereo avvenuto a Verona il 2 Agosto del corrente anno. Il Morgagni era assicurato presso l'Istituto con una polizza mista speciale per L. 20.000.

È evidente che il punto sostanziale della questione sta nello ammettere o nel negare che un viaggio in aeroplano alteri o non alteri quel comune e normale concetto di rischio che l'assicuratore, alla stregua della comune esperienza, delle dichiarazioni richieste e fornite, e delle informazioni assunte, può formare, e che, conseguentemente, intende e può intendere di assumere, nel tempo presente e nelle circostanze speciali. In una lunga e diligente memoria l'Ufficio liquidazione Sinistri ha svolto analiticamente le ragioni di fatto e di diritto che, di fronte al silenzio della polizza ed alle generiche disposizioni della legge in materia di aggravamento di rischio, potrebbero essere dibattute in un eventuale giudizio, il quale si presenta di esito tutt'altro che sicuro. E l'Ufficio conclude esprimendo l'avviso che, malgrado qualche considerazione di stretto diritto che potrebbe rendere buona la causa

dell' Istituto, prevalgano motivi di carattere industriale ed equitativo a consigliare la liquidazione del sinistro, secondo l'esempio già dato dalle "Generali" di Venezia e dalla "Adriatica di Sicurezza" presso le quali pure il Morgagni era assicurato, e che prontamente e senza eccezioni hanno pagato.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice-Presidente,

Considerate le argomentazioni espresse nella relazione dell' Ufficio competente, e sentito il parere favorevole del professore Beneduce,

Delibera di autorizzare la liquidazione della polizza del signor Morgagni.

7. Causa Foti - Proposta di transazione.

Il Vice-Presidente, in base ad apposita relazione dell' Ufficio liquidazione sinistri, riferisce che l'ingegnere Raimondo Foti aveva con la "Genice" di Vienna, contrattato due polizze di assicurazione, una per £ 10.000, del 1° novembre 1910 e l'altra per £ 5000, del 19 settembre 1911, di forma Vita Intera a premi vitalizi.

L' Ing. Foti fu sempre puntualissimo

nel pagamento dei premi.

Il 27 Novembre 1916, e prima cioè che scadesse il termine utile e consentito per il pagamento del premio annuale, riguardante la Polizza di £ 10.000 premio venuto a scadenza il 1° del detto mese, l'Ing. Foti si rivolse all'Agensia Generale di Reg. Calabria, per richiedere ed ottenere il pagamento del premio annuale in rate semestrali. L'Agente gli rispondeva in data 29 successivo, annunciando in massima alla sua richiesta, e invitandolo a inoltrare alla Direzione Generale regolare domanda, e provvede intanto al ritiro, dall'Ufficio postale del luogo di residenza del Foti, della quietanza relativa al premio annuale già scaduto.

Senonché il giorno 4 Dicembre 1916 l'Ing. Foti veniva improvvisamente a morte per fibrillazione cardiaca, e senza aver potuto rimettere all'Agente la domanda suaccennata.

Questo il fatto. Il Comitato Permanente, di fronte alla richiesta del pagamento integrale della somma avanzata dalla signora vedova Foti, non credette in un primo tempo, di potersi annuire, e deliberò la contestazione del sinistro.

Nel frattempo l'interessata citava l'Istituto avanti il Tribunale di Roma, per sentirsi fare accoglienza alla sua istanza.

Però, poco dopo instaurato il giudizio, l'On. Avvocato Lemola, patrocinatore della vedova Foti, si recò personalmente all'Istituto e caldeggiò presso il signor Vice Direttore Generale e poi presso il Consigliere Delegato, una amichevole componimento della vertenza. Il Consigliere Delegato però, ritenuta la deliberazione del l'On. Comitato Permanente non ritenne di poter acconsentire alla proposta avversaria, piuttosto ammise che, circa una transazione avrebbe potuto trattare dopo la decisione del giudizio di 1.º Grado, per evitare o arrestare un giudizio d'appello.

La causa fu così trattata e poi decisa con sentenza del tutto favorevole per l'Istituto.

L'On. Avv. Lemola, ricordando le per- corse intelligense, richieste ora verbalmente e per iscritto, che si tratti la transazione, non omettendo di osservare che nella sentenza, pur favorevole all'Istituto, non mancano però considerandi e apprezzamenti che non solo moralmente, ma anche giuridicamente, su-

vano a favore dell'erede Foti, e possono essere valorizzati nella causa d'appello, ora introdotta.

Il che, tolte naturali esagerazioni, può anche e in parte rispondere al vero.

Indi si può dire che sull'esito della causa d'appello non sono a nutrire né eccessivi timori, né eccessive speranze.

In tale stato e soprattutto considerando che se giuridicamente l'Institutò ha avuto e può anche aver ragione, l'equità è però indubbiamente a favore dell'assicurato (il quale non dimentichiamolo, fu sempre diligente osservatore dei suoi impegni, tanto che l'altra polizza di £5.000 fu a suo tempo liquidata per essere in completa regola coi pagamenti) l'Ufficio competente consiglia di accogliere le proposte dell'Avv. Scudola. Prima, me a decidere sul quantum. E a tal proposito gli interessati fanno qualche richiesta un po' eccessiva, dato l'esito favorevole della causa. L'Ufficio è di avviso che una transazione al 50% sarebbe giustificabile, soprattutto sotto un punto di vista equitativo, molto più che un 50% pagato ora, a tre anni di distanza dalla morte del Foti si risolverebbe in effetti tenuto calcolo del

tempo trascorso, in non più di un 42%.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Acogliendo il parere dell'Ufficio Liquidazioni circa la convenienza di un amichevole compromesso della vertenza;

Subito anche l'avviso del professore Berducci,

Autorisso le trattative con la vedova Foti per la transazione della lite, in base al pagamento di una somma non eccedente il 40% del capitale assicurato.

8. Assegnazione di premi di incoraggiamento ai produttori autorizzati.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Ricordato che negli scorsi esercizi furono assegnati premi di incoraggiamento a tutti i produttori autorizzati per legge (notai, segretari ed impiegati comunali, Ricercatori privati) che avessero conseguito una produzione perfezionata non inferiore a L. 25.000 di capitale con almeno tre assicurati;

Visto il prospetto compilato in data 19



dicembre consente dall'Ufficio III^o, e ritenuta l'opportunità di adottare anche per l'esercizio 1918 analogo provvedimento, ma in misura alquanto inferiore a quella adottata per il passato, di L. 1 per ogni L. 1000 di capitale perfezionato, perché le operazioni coordinate con la sottoscrizione del 5^o Istituto Nazionale facilitarono l'assunzione degli affari;

Il Comitato autorizza all'uso la spesa complessiva di L. 3500, rimettendo all'Ufficio III^o di eseguire l'assegnazione con criteri di equa commisurazione per ogni singolo prodotto.

9. Supplente dell' Agente Generale di Perugia.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Vista la lettera del 28 ottobre scorso con la quale il Titolare della Agenzia Generale Umbra, signor Mangiucca, proponeva il proprio fratello Fulvio per la carica di supplente;

Inte presenti le informazioni favorevoli date dall'Ispettore reggente la sede compartimentale, Comm. Ernesto Vitani;

Il Comitato delibera di presentare

la proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

10. Cooperativa "La Minerva". Vendita di terreno ed individuazione di mulino.

Il Vice Presidente riferisce che la Cooperativa "La Minerva" chiede il consenso dell'Istituto per vendita di un terreno di m. q. 421.80 compreso nel 1° dei due lotti da essa acquistati in regione "Monteverde" in Roma, di m. q. 50.000 ciascuno, gravati l'uno e l'altro da iscrizioni ipotecarie a favore dell'Istituto in garanzia di mutui fondiari.

Per effetto della vendita, la Cooperativa verserebbe all'Istituto la somma di lire 10.545, la quale andrebbe a diminuzione del debito esistente a suo carico sul detto 1° lotto, perchè non ancora individualizzato; quale somma rappresenta il prezzo di $\text{L. } 25$ per ogni m. q. di terreno venduto, giusta la misura già adottata in precedenti vendite di terreni compresi nello stesso lotto.

Il consenso domandato ha lo scopo, già accertato dall'Istituto, della progressiva sistemazione dei debiti della Cooperativa, e

già il Consiglio di Amministrazione, in adunanza dell'8 febbraio 1919, autorizzò alle vendite della specie.

Si sottopone quindi al Comitato, per l'approvazione, lo schema del nuovo contratto per la proposta vendita, e insieme si presenta altro schema di contratto con la stessa Cooperativa "La Minerva" e col suo socio Vincenzo Casagrande, il quale, con l'assegnazione a suo favore del mt. fino già dell'altro socio Sigismundo Galleri, si accollerebbe la residua quota di mutuo individuale già a carico dello stesso Galleri che nulla più deve, perché ha retroceduto alla Cooperativa il villino medesimo su cui grava l'ipoteca in garanzia della detta quota di mutuo.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Vice Presidente, approva i due schemi di contratto presentati, autorizzandone la stipulazione.

11. Svincolo della cauzione degli ex Agenti Generali di Bari.

Il Vice Presidente riferisce che sulla gestione dell' Agenzia Generale di Ba

ri, già tenuta dai fratelli Marchio, l'Ufficio di Contabilità ha elevato rinvii per complessive L. 4.257.28, riferibili al conto incassi.

Causionante dei detti ex Agenti Generali è stato il Cav. Luigi Alberotaura di Bari, ora defunto, che ebbe a depositare l'8 febbraio 1913 presso la Banca d'Italia, Sede di Bari, L. 50.000 nominali costituite per L. 20.000 nominali da cartelle di Rendite sul Debito Pubblico 3.50% e per L. 30.000 nominali da cartelle speciali del credito Comunale e Provinciale del Comune di Roma 3.75%.

Gli eredi del Cav. Alberotaura hanno più volte richiesto, per poter procedere alla divisione dell'asse ereditario, la restituzione della cauzione, ma le loro domande non hanno potuto essere accolte perché gli ex Agenti Generali, Fratelli Marchio, ai quali era stato comunicato l'ammontare del loro debito, non hanno mai provveduto al versamento della somma loro addebitata.

Ora l'Avv. Giuseppe Ferrari a nome degli eredi Alberotaura, allo scopo di liberare la detta cauzione, ha innanzi in data 4 corrente un assegno della Banca Commerciale

ziale per l'importo di £ 4.257.28 a pareggio del debito accertato sulla gestione dell'Agenzia Generale di Bari causionata dal defunto Car. Alberotanza.

Essendosi così per la detta gestione esaurita ogni verifica e saldata ogni partita, non vi è motivo alcuno di trattenere ulteriormente la cauzione,

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Vice Presidente, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato lo stesso del la cauzione prestata per i signori fratelli Marchio a garanzia della loro gestione della Agenzia Generale di Bari.

12. Indennità di buona uscita agli impiegati avventizi Tudini e Briganti.

Il Vice Presidente riferisce che gli impiegati avventizi Umberto Tudini e Ruggero Briganti, lasciaranno l'Istituto con la fine del corrente mese.

Essi lasciano il loro impiego perché la

Amministrazione dell'Istituto non ha ritenuto di poterli sistemare in conformità delle loro aspirazioni e pertanto trattandoli con benevolenza, potrebbe essere loro fatto il trattamento stabilito per casi di licenziamento.

In tal caso ad essi spetterebbe a titolo di buonuscita una mensilità di stipendio per ogni anno di servizio e quindi al signor Cudini la somma di circa 2500 lire ed al signor Briganti la somma di circa 2000 lire.

Essi però domandano una somma maggiore, ed a sostegno della domanda stessa il Briganti fa notare che il trattamento a lui fatto dall'Istituto durante la permanenza in servizio militare è stato assai modesto anche perché non si è tenuto conto di uno speciale assegno mensile che gli era stato accordato transitoriamente dall'allora Direttore Generale Comm. Cossi.

Il Cudini invece fa presente che durante il lungo periodo di avventiziato è stato sempre trattato in modo non rispondente ai suoi precedenti, ed alle assicurazioni di stabilità che afferma di aver ricevute.

Nell'intento di addivenire ad una

definitiva liquidazione dei rapporti con detti due impiegati, dovrebbe esser autorizzata la trattativa al riguardo sulla base della concessione di una buonuscita tra un minimo di £3.000 ed un massimo di £4.000.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
 Autorizza le trattative coi signori Tordini e Briganti sulla indicata base della concessione di una buonuscita tra un minimo di £3.000 ed un massimo di £4.000.

13. Denuncia del contratto d'impiego dello Ispettore Sig. Scutellari.

Il Vice Presidente ricorda le considerazioni per le quali il Comitato Permanente, in adunanza del 16 dicembre corrente, deliberava di proporre al Consiglio di Amministrazione che fosse confermata la denuncia del contratto d'impiego dell'Ispettore Sig. Giorgio Scutellari, ritenendo infondata la eccezione di illegittimità da lui eccepita contro tale provvedimento. Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione in data di ieri, fu

re accogliendo la proposta del Comitato, gli dava incarico di interpellare, per misura di cautela, la P. Avvocatura Erariale in merito al reclamo dello Scutellari, prima di dare esecuzione al provvedimento deliberato. Ed il Vice Presidente ha avuto cura di interpellare ieri stesso l'avvocato Erariale Comm. Carretto, il quale ha espresso il suo parere nella lettera seguente a lui diretta:

Illmo Sig. G. C. D. Vincenzo Magaldi
Istituto Nazionale

Roma

Letto il promemoria relativo all'impiegato Giorgio Scutellari, e i documenti allegati, non posso che confermare quanto oralmente ho esposto nella mia conferenza con la S. P. Illma e cioè:

Che i regolamenti interni dello Istituto, approvati nei modi di legge, pare debbano considerarsi alla stregua dei regolamenti delle pubbliche amministrazioni,

Che, come ha costantemente ritenuto la IV Sezione del Consiglio di Stato, i rapporti tra le Amministrazioni e i propri impiegati vanno disciplinati nella stregua delle norme dei regolamenti vigenti al mo-

mento in cui i rapporti stessi debbono essere definiti, e non di quelli vigenti al momento dell'assunzione in servizio;

Che, anche quando venisse affermata la competenza dell'Autorità Giudiziaria, ritengo probabile che questa, nel definire i termini del rapporto d'impiego e nel valutare la portata dei regolamenti interni dello Istituto & non si allontani da siffatto ordine di idee;

Che quindi la rinnovazione del contratto quinquennale con lo Scutellari è disciplinata dal nuovo regolamento oggi in vigore, il quale (si noti) non intacca il lato strettamente patrimoniale del rapporto d'impiego, ma soltanto modifica le norme relative allo svolgimento del rapporto stesso in armonia alla nuova costituzione della Commissione del Personale,

Se, del resto, sarebbe oggi possibile applicare nella sua pienezza il precedente regolamento, essendo venuto a mancare l'organo speciale da quel regolamento tenuto presente.

Per siffatte ragioni ritengo sostenibile con probabilità di esito favorevole in caso di controversia la legittimità della condotta seguita dallo Istituto nei rapporti con lo Scutella.

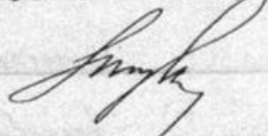
ri.

Roma, il 19 dicembre 1919

F. G. Carretto.

Il Comitato,
 Udite comunicazioni del Vice Presidente,
 Delibera di dare esecuzione senz'altro alla
 deliberazione del Consiglio di Amministrazione,
 confermando la denuncia del contratto all'Espa-
 lore Signor Scutellari.

Dopo di ciò il Vice Presidente sorge la seduta.

Il Presidente


per Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Mayaldi.

Il Consigliere Seg^{ro} estensore

